

UN PIANETA NELLE NOSTRE MANI

STUDIARE GLI ANIMALI IN NATURA

Nel nostro straordinario pianeta le esplorazioni, le scoperte, le ricerche, non avranno mai fine. È talmente vasta la diversità e la complessità della vita che non potremo mai finire di studiarla e di stupirci. E insieme alla nostra voglia di capire e di approfondire cresce la capacità della tecnologia di aiutarci offrendoci opportunità che prima erano impensabili.



Un tempo, ad esempio, le ricerche sugli animali richiedevano una pazienza infinita e lunghissimi periodi trascorsi sul campo, nella polvere, nel fango, sotto la pioggia, nella speranza di ottenere dati utili. Tutte le informazioni dovevano essere meticolosamente raccolte da naturalisti su taccuini di carta con tanto di disegni, mappe e calcoli matematici.



Ai ricercatori degli scorsi secoli dobbiamo moltissimo. Senza la loro dedizione – non era raro che nelle loro ricerche ed esplorazioni perdessero la vita o contraessero malattie incurabili – non sapremmo tante cose di un mondo straordinario che oggi stiamo perdendo.

Non conosceremmo gli elaborati riti di corteggiamento degli uccelli del paradiso in Papua Nuova Guinea studiati dall'ornitologo Jared Diamond; non sapremmo delle affascinanti abitudini dei gorilla di montagna, studiate dalla primatologa Diane Fossey; non sapremmo degli incredibili meccanismi dell'evoluzione studiati alle Galápagos da Charles Darwin. Oggi lo studio degli animali e della natura in genere può avvantaggiarsi di invenzioni tecnologiche che possono essere utilissime per capire tutto quello che ancora non sappiamo di questo mondo che ci circonda.

DRONI

I droni non solo possono riprendere dall'alto grandi habitat difficilmente esplorabili, come ad esempio le immense foreste del Bacino del Congo, o le distese infinite della tundra siberiana, ma possono aiutare i ricercatori a capire quali siano le minacce che incombono su alcuni animali a rischio di estinzione: come la deforestazione, l'estrazione illegale

di minerali e tante altre ancora. I droni sono anche perfetti alleati contro il bracconaggio: silenziosi e poco visibili, possono pattugliare le savane e le foreste, intercettando gli accampamenti dei bracconieri e permettendo ai ranger di intervenire il prima possibile.



COLLARI SATELLITARI

Quando si studiano alcuni animali che compiono grandi spostamenti, come lupi, tigri, ma anche elefanti, orsi polari e rapaci, è importante poterne seguire i movimenti a distanza. Ecco quindi che i collari satellitari diventano un'efficace soluzione: si individua l'animale che si vuole seguire, lo si anestetizza e lo si munisce di radiocollare con sistema satellitare. Così il ricercatore può seguire tutti gli spostamenti direttamente dal suo

computer. A volte è più facile a dirsi che a farsi... mettere un radiocollare ad un avvoltoio (in questo caso si utilizza un piccolo zainetto posizionato sulla schiena tra le ali) o ad un elefante sono operazioni che richiedono una grande esperienza!



FOTOTRAPPOLE

Ci sono animali difficilissimi da osservare:

- perché sono molto rari;
- perché riescono a sentire l'odore dell'uomo a grandissima distanza e se ne tengono a distanza di sicurezza;
- perché vivono e si muovono soprattutto di notte.

Un esempio per tutti è il leopardo: raro, elusivo e molto attivo di notte. Ecco quindi che posizionando delle macchine fotografiche ben nascoste in natura, azionate da una cellula che si attiva al minimo movimento di un animale, si riescono a catturare le immagini

dell'animale studiato. Grazie alle fototrappole è possibile conoscere l'areale di distribuzione di animali in via d'estinzione e individuare i territori da proteggere per dare loro un futuro. Grazie a questi dispositivi è stata recentemente catturata l'immagine di un castoro in Italia... è il primo castoro a riapparire ad almeno 4 secoli dalla sua estinzione.

